

Varicella: vaccinazione di recupero per le persone < 40 anni

Perché vaccinare contro la varicella?

La varicella è una malattia virale altamente contagiosa provocata dal virus varicella-zoster. Senza vaccinazione, oltre il 95 per cento delle persone contrae la varicella nel corso della vita, spesso già durante l'infanzia. La varicella esordisce con febbre, malessere e un esantema pruriginoso a piccole papule rosse che evolvono rapidamente in vescicole, poi in pustole e infine in croste. La malattia è solitamente benigna nei bambini sani. Tra le possibili complicazioni figurano infezioni cutanee batteriche, polmonite, meningite, encefalite e altre complicazioni neurologiche. Alcune hanno un decorso grave che in rari casi può avere un esito letale. Il rischio di complicazioni è maggiore nei neonati, negli adolescenti, negli adulti, nelle donne incinte (polmonite, malformazioni fetali) e nelle persone con un sistema immunitario indebolito.

Di norma, ci si ammala di varicella una sola volta nella vita, ma dopo l'infezione il virus rimane latente nell'organismo per tutta la vita e, a distanza di anni o di decenni, può riattivarsi provocando il fuoco di Sant'Antonio (herpes zoster) spesso molto doloroso e con varie complicazioni.

In Svizzera, ogni anno oltre 3000 persone oltre i 16 anni contraggono la varicella e circa 30 000 sviluppano un episodio di fuoco di Sant'Antonio. In media, ogni anno, 80 bambini, adolescenti e adulti a partire dai 10 anni affetti da varicella devono essere ospedalizzati per complicazioni della varicella (durata media della degenza in ospedale: 7-8 giorni) e altre 2000-3000, soprattutto anziani ma in parte anche bambini, sono ricoverate per il fuoco di Sant'Antonio.

La vaccinazione di recupero (o anche quella di base) effettuata il prima possibile nelle persone non ancora immuni oltre a proteggere contro la varicella, riduce anche sensibilmente il rischio di sviluppare il fuoco di Sant'Antonio più tardi nella vita.

Qual è l'età ideale per la vaccinazione di recupero contro la varicella?

Dal 2023, si raccomanda la vaccinazione di recupero (con 1 o 2 dosi) a tutti i bambini, gli adolescenti e gli adulti dai 13 mesi ai 39 anni (ossia fino al compimento dei 40 anni) che non hanno ancora avuto la varicella e non hanno ancora ricevuto due dosi di vaccino contro la malattia. La vaccinazione richiede la somministrazione a distanza di almeno quattro settimane di due dosi di un vaccino contro la varicella (o di un vaccino combinato MORV).

Dato che dalla pubertà il rischio di complicazioni della varicella aumenta sensibilmente, è importante prevenire il contagio tra tutti gli adolescenti e i giovani adulti non ancora immuni. Essere «non ancora immuni alla varicella» significa non avere ancora contratto questa malattia o non essere ancora completamente vaccinati (con 2 dosi di vaccino). Si raccomanda di effettuare il prima possibile la vaccinazione di recupero contro la varicella anche in tutti i bambini non ancora immuni che hanno compiuto i 12 mesi, perché in chi non è mai stato infettato dal relativo virus (l'infezione talvolta passa inosservata), la vaccinazione non solo protegge dalla malattia, ma riduce anche sensibilmente il rischio di svi-

luppate il fuoco di Sant'Antonio in un secondo momento.

Chi sa con certezza di aver già avuto la varicella può ritenersi immune. Tuttavia, se vi sono dubbi al riguardo, è possibile accertare il proprio stato immunitario con un test degli anticorpi IgG.

Vaccini contro la varicella: quando occorre la vaccinazione singola e quando quella combinata MORV?

Per i bambini, gli adolescenti o i giovani adulti non ancora immuni alla varicella e che non hanno ancora completato il ciclo vaccinale contro il morbillo, gli orecchioni, la rosolia, si raccomanda se possibile di non vaccinare contro la varicella con un vaccino monovalente (singolo), ma con un vaccino combinato MORV che protegge anche contro queste tre malattie. Per i bambini, gli adolescenti o i giovani adulti che hanno completato il ciclo vaccinale contro il morbillo, gli orecchioni e la rosolia MOR (2 dosi) si raccomanda invece la vaccinazione solo contro la varicella con un vaccino singolo (monovalente).

I vaccini contro la varicella e MORV contengono virus in grado di moltiplicarsi, di simulare l'infezione naturale e di stimolare le difese immunitarie in modo efficace e duraturo, ma indeboliti al punto da non poter più provocare i sintomi, a volte gravi, della malattia e le complicazioni dei virus «selvaggi». I vaccini contengono anche stabilizzanti, piccolissime quantità di un antibiotico (perlopiù neomicina) e tracce di cellule utilizzate per la fabbricazione del vaccino; sono invece privi di composti di alluminio o di mercurio.

La vaccinazione con due dosi protegge oltre il 90 per cento delle persone contro la varicella e oltre il 95 per cento contro i decorsi gravi e le complicazioni. La maggior parte delle persone vaccinate, quindi, non contrarrà più la varicella, mentre la parte restante potrà ammalarsi ma in forma lieve, ossia con febbre più bassa e manifestazioni cutanee più contenute, e guarire più rapidamente di quanto farebbe se non fosse vaccinata. La vaccinazione richiede la somministrazione di due dosi di vaccino a distanza di almeno 4 settimane. Può essere somministrata contemporaneamente ad altre vaccinazioni.

Non essere vaccinati contro la varicella può portare a sviluppare il fuoco di Sant'Antonio più avanti negli anni.

Dato che in Europa il virus della varicella circola in ogni stagione e pressoché ovunque, una protezione vaccinale tempestiva è lo strumento migliore per prevenire l'infezione da varicella (e più avanti il fuoco di Sant'Antonio). La varicella è così contagiosa che, senza la vaccinazione, quasi tutte le persone ne sarebbero infettate.

Se l'infezione si verifica solo durante l'adolescenza o in età adulta, il rischio di complicazioni che rendono necessaria l'ospedalizzazione è maggiore. Inoltre, a distanza di anni o di decenni dall'infezione il virus può causare il fuoco di Sant'Antonio (herpes zoster).

Se l'infezione avviene durante l'infanzia, la malattia ha solitamente un decorso benigno nei bambini sani ma, più avanti negli anni, in circa una persona su tre, causa il fuoco di Sant'Antonio spesso doloroso e con varie

complicazioni a volte gravi.

Ammalarsi di varicella comporta anche il rischio di contagiare la propria famiglia, l'asilo nido e la scuola dell'infanzia, soprattutto i neonati e le donne incinte non immuni.

Controindicazioni alla vaccinazione contro la varicella o MORV.

I vaccini contro la varicella o MORV non possono essere somministrati durante la gravidanza e per un mese dopo ogni dose è necessaria una contraccezione.

Le persone con un sistema immunitario indebolito da una malattia o da medicinali (p. es. cortisone) o che hanno avuto una grave reazione allergica (ca. 1 caso su un milione) alla prima dose di vaccino o alla neomicina non possono essere vaccinate.

In presenza di una malattia acuta, la vaccinazione può essere rimandata di 1–2 settimane. In caso di dubbi, parlatene con il vostro medico.

Effetti indesiderati della vaccinazione contro la varicella o MORV.

Sia la vaccinazione contro la varicella sia quella combinata MORV sono generalmente ben tollerate.

Sono frequenti le reazioni localizzate come dolori, arrossamento, tumefazione nel punto dell'iniezione (15–20 per cento), che di norma scompaiono spontaneamente e senza conseguenze nel giro di 2–3 giorni.

Da 1 a 3 settimane dopo la vaccinazione, i virus vaccinali in grado di moltiplicarsi possono causare nel 2–10 per cento delle persone vaccinate un quadro clinico fortemente attenuato con febbre, malessere o un leggero esantema (poche papule/vescicole varicelliformi o, nelle persone vaccinate con MORV, «morbillo vaccinale» o «rosolia vaccinale» attenuati) che guarisce dopo 1–2 giorni circa. Di solito, in questi casi non sussiste alcun rischio di contagio per chi è stato a contatto con la persona vaccinata.

Nel 5–15 per cento delle persone vaccinate, in genere da 1 a 2 settimane dopo la vaccinazione, può comparire un breve stato febbrile con temperature pari o superiori ai 39,4°C che dura 1–2 giorni.

Per la prima dose di vaccino, sono state segnalate convulsioni febbrili 1–2 settimane dopo la vaccinazione combinata MORV leggermente più frequenti rispetto alla somministrazione separata della vaccinazione MOR e di quella contro la varicella. Ciò si verifica solo se la prima dose è somministrata tra i 12 e i 23 mesi: la frequenza a questa età si

situa tra lo 0,09 e lo 0,17 per cento per la vaccinazione combinata MORV e tra lo 0,04 e lo 0,14 per cento per la prima dose di vaccino somministrata separatamente. A titolo di confronto, generalmente durante l'infanzia circa il 4 per cento dei bambini dagli 0 ai 5 anni ha uno o più episodi di convulsioni febbrili, prevalentemente tra i 14 e i 18 mesi.

Da 1 a 2 settimane dopo la vaccinazione MOR o MORV, nell'1–2 per cento delle persone vaccinate può manifestarsi un'infezione delle parotidi («parotite vaccinale») perlopiù unilaterale e indolore.

Solitamente a distanza di 1–3 settimane dalla vaccinazione, quasi una donna adulta su quattro di quelle che hanno ricevuto il vaccino contro la rosolia, MOR o MORV avverte dolori articolari che in alcuni casi possono limitare le attività quotidiane e rendere necessaria l'assunzione di antidolorifici. In pratica, solo nelle persone adulte si osserva occasionalmente un ingrossamento dei linfonodi.

Gli effetti indesiderati più gravi sono di gran lunga più rari delle complicazioni gravi di una delle quattro malattie. Da 0,01 a 0,10 persone vaccinate ogni 10 000 manifestano una reazione allergica grave (anafilassi) che tuttavia può essere facilmente curata.

Nelle 6 settimane successive alla vaccinazione non vanno assunti medicinali contenenti acido salicilico (p. es. Aspirina®, ecc.). Generalmente, questi medicinali vanno impiegati nei bambini solo in casi eccezionali.

Costo della vaccinazione contro la varicella.

Le autorità federali considerano la vaccinazione di recupero contro la varicella o MORV dei bambini, degli adolescenti o dei giovani adulti fino a 39 anni talmente importante che il relativo costo è assunto dalla cassa malati nel quadro dell'assicurazione di base (dedotta la franchigia e l'aliquota percentuale).

Il vostro medico vi raccomanda la vaccinazione contro la varicella o la vaccinazione combinata MORV.

Il vostro medico raccomanda che tutti i bambini, gli adolescenti e i giovani adulti fino a 39 anni non ancora vaccinati e che non hanno ancora avuto la varicella siano protetti con una vaccinazione. Non esitate a parlarne con lui: sarà lieto di rispondere alle vostre domande.

Questo documento è stato elaborato dalla Commissione federale per le vaccinazioni.

Stato: gennaio 2023

Timbro del medico



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della sanità pubblica UFSP

Copie supplementari possono essere ordinate a:
UFCL, Distribuzione pubblicazioni, Berna
www.pubblicazionifederali.admin.ch

N° di ordinazione: **311.277.1i**

EKIF : CFV

COMMISSIONE FEDERALE PER LE VACCINAZIONI

Segretariato: Sezione Raccomandazioni di vaccinazione e misure di lotta
Ufficio federale della sanità pubblica UFSP

Tel. segretariato: +41 (0)58 463 87 06, Fax segretariato: +41 (0)58 463 87 95
E-mail: ekif@bag.admin.ch, Internet: www.cfv.ch